



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

## **MOZIONE**

# **N. 15 del 30 maggio 2023**

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

**MATTIA**

---

***CONTRARIETÀ ALLE DISPOSIZIONI CHE DETERMINANO  
L'ACCORPAMENTO DI ISTITUTI SCOLASTICI NEL LAZIO***

CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO**Consiglio regionale del Lazio**  
**MOZIONE**  
**n. 15 del 30 maggio 2023***Cons. Eleonora Mattia***Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio**  
**On. Antonio Aurigemma****MOZIONE****Oggetto: Contrarietà alle disposizioni che determinano l'accorpamento di istituti scolastici nel Lazio****PREMESSO CHE**

l'art. 1, comma 557 dell'ultima legge di bilancio (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025") ha introdotto all'art. 19 del D.L. n. 98/2011, convertito in legge 111/2011, i commi 5 quater, quinquies e sexies, a norma dei quali i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento;

**PRESO ATTO CHE**

le norme in questione prevedono l'accorpamento di numerosi istituti da parte dello Stato in modo unilaterale, senza la possibilità di alcun intervento regionale, stabilendo che lo Stato potrà esercitare il potere sostitutivo di determinare la distribuzione tra Regioni dell'organico nel caso di mancato accordo entro il 31 maggio in Conferenza unificata;

secondo informazioni di stampa le norme in questione comporterebbero nella regione Lazio l'accorpamento di 53 istituti scolastici;

**CONSIDERATO CHE**

lo schema di decreto ministeriale per l'accorpamento non ha finora ottenuto l'intesa in Conferenza Unificata per la contrarietà di Toscana, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Abruzzo e Sardegna, con le prime quattro che hanno già impugnato le norme in questione davanti alla Corte Costituzionale, in quanto lesive delle competenze regionali in materia di istruzione e autonomia scolastica ex commi 3 e 6 dell'articolo 117 della Costituzione, nonché dei principi di cui agli articoli 5, 118 primo e secondo comma, e 120 della Carta, ovvero leale collaborazione e sussidiarietà, mancato rispetto delle procedure di coordinamento Stato-Regioni in materia di scuola e delle disposizioni che regolano l'esercizio del potere sostitutivo;

### **RITENUTO CHE**

l'accorpamento di istituti scolastici, oltre a mettere a rischio centinaia di posti di lavoro tra collaboratori scolastici e amministrativi, pregiudichi la stessa capacità di svolgere un servizio scolastico adeguato, soprattutto nelle aree interne, e che la scuola pubblica non possa essere penalizzata, ridimensionata e considerata oggetto di tagli in un momento in cui invece vi è assoluto bisogno di offrire un servizio scolastico adeguato e di qualità, in particolar modo nelle aree interne, più disagiate e a rischio di spopolamento;

### **Tutto ciò premesso e considerato:**

#### **Il Consiglio Regionale del Lazio**

#### **Impegna**

#### **Il Presidente della Regione Lazio e la Giunta Regionale**

- a esprimere il proprio voto contrario nella Conferenza Stato-Regioni e a porre in essere ogni iniziativa utile nelle sedi appropriate, ivi compresa l'eventuale impugnazione della legge statale di fronte alla Corte Costituzionale, al fine di scongiurare l'accorpamento di istituti scolastici nel Lazio.

Firmato digitalmente da:  
Eleonora Mattia  
Data: 30/05/2023 14:53:18